



Programma

- Prime indicazioni operative:
Adempimenti delle Istituzioni Scolastiche
- La Previdenza Complementare:
perché, come, finalità
- Il Fondo Pensione Complementare ESPERO:
cos'è, gli organi, come funziona
- Finalità e Convenienze del F.P.C. ESPERO:
contribuzione, contabilizzazione, investimento, prestazioni, motivi di convenienza.



FONDO SCUOLA
ESPERO

Il Fondo Pensione Complementare ESPERO



Prime indicazioni operative.
Adempimenti delle Istituzioni Scolastiche

ADEMPIMENTI DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE

Circolare Ministeriale n. 58 del 21-07-2004

Circolare del C.S.A. n.8568 del 28-07-2004



- Le singole Istituzione Scolastiche devono dare una prima Informazione Generale ai lavoratori interessati sul Fondo Espero.

COME ?

- Attraverso l'individuazione di un Assistente Amministrativo che si deve occupare della previdenza complementare.



I COMPITI CHE DEVE SVOLGERE A.A.

- Deve dare informazione generali sul Fondo ; 
- Deve occuparsi della raccolta dei moduli di adesione degli interessati;
- Compilare la parte del modello riguardante l'amministrazione ed inviarne; 
- 2 Copia al Fondo ESPERO;
- 1 Copia all'INPDAP;
- 1 Copia alla DPSV;
- 1 Copia al Lavoratore
- 1 Copia conservarla agli atti (Fascicolo personale)

FASE SUCCESSIVA

- Dovrà continuare ad essere il tramite tra il lavoratore e il Fondo per tutte le comunicazioni di varia natura:
 1. Aumento o diminuzione della percentuale da destinare al fondo;
 2. Richiesta di anticipazioni sul maturato (per acquisto casa, cure mediche, spese sostenute per congedi durante al formazione continua);
 3. Cambio del Tipo di investimento (quando si trasformerà in multicomparto)

Modalità di pubblicità del Fondo

- Le scuole non possono utilizzare le assemblee sindacali in maniera diretta per presentare il fondo;
- Possono, indire Assemblee Sindacali per far conoscere al lavoratore qual'è la forma pensionistica in regime, ed in tale occasione illustrare le alternative che la nuova riforma ha introdotto per attenuare gli svantaggi.

CONSIGLI PRATICI

- Controllare periodicamente il sito del Fondo; (www.fondoespero.it)
- Iscrivere alle sue news;
- Avere contatti con i referenti del Fondo (numero verde messo a disposizione), INPDAP(sportelli a.r.u.), CSA (ufficio pensioni), OO.SS., per chiarimenti e delucidazioni sulle varie problematiche che potranno subentrare.

Il Fondo Pensione Complementare ESPERO



La Previdenza Complementare:
perché, come, finalità

La previdenza complementare: perché, come, finalità

Sostenibilità Economica



**Le riforme,
dal '93 ad
oggi, hanno
indebolito la
Previdenza
Pubblica**



Sostenibilità Sociale

Decreto Legislativo
124/1993

Legge 335/1995

Decreto attuativo 703/1996
del Ministero del Tesoro

Decreto attuativo 211/1997
del Ministero del Lavoro

Decreto Legislativo
47/2000

Delega Previdenziale – Ddl
Camera 2145-B del 2004

La previdenza complementare: perché, come, finalità

<p>RIFORMA DINI (Legge 335/8.8.95) 31.12.1995</p>	<p>sistemi di calcolo: Ø retributivo (con più di 18 anni di contributi al 31.12.95) Ø contributivo (solo per i nuovi assunti dall'1.1.96) Ø misto (con meno di 18 anni di contributi al 31.12.95) Requisiti vecchiaia: Ø 60 anni di età per le donne Ø 65 anni di età per gli uomini (*) Requisiti anzianità: (requisiti ormai superati)</p>
<p>LEGGE PRODI (Legge 449/27.12.97) 01.01.1998</p>	<p>Requisiti vecchiaia: Ø 60 anni di età per le donne Ø 65 anni di età per gli uomini (*) Requisiti anzianità (in vigore fino al 31.12.2007): Ø 57 anni di età + 35 anni di contributi Ø 2004-2005: indipendentemente dall'età, 38 di contributi Ø 2006-2007: indipendentemente dall'età, 39 di contributi Ø 2008: indipendentemente dall'età, 40 di contributi</p>
<p>RIFORMA MARONI (Legge 243/23.8.2004) 06.10.2004</p>	<p>-Requisiti vecchiaia: Ø 60 anni di età per le donne Ø 65 anni di età per gli uomini (*) Requisiti anzianità: (in vigore dall'1.1.2008) Ø Uomini 2008: 60 anni di età + 35 anni di contributi 2010: 61 anni di età + 35 anni di contributi 2014: 62 anni di età + 35 anni di contributi Ø Donne 2008-2015: 57 anni di età + 35 anni di contributi ma con calcolo contributivo Ø TUTTI 2008: indipendentemente dall'età, 40 di contributi Ø certificazione Inpdap per chi matura 57+35 entro 31.12.07</p>

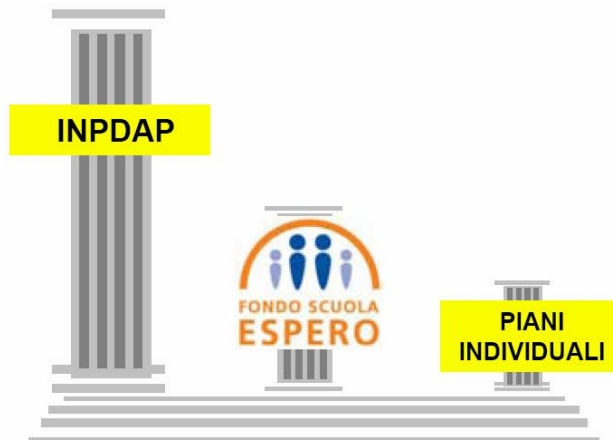
(*) con 20 anni di contributi (o 15 per il personale in servizio al 31.12.92), per uomini e donne

La previdenza complementare: perché, come, finalità

Tipologia di lavoratori in base al sistema pensionistico e al regime di liquidazione a cui sono soggetti

Anzianità	Almeno 18 anni di anzianità	Meno di 18 anni	Nuovi Assunti
	31.12.1995	01.01.2001	
	Assunti prima del 01.01.2001		Assunti dall'01.01.2001
Assunzione	1° caso	2° caso	3° caso
	Sistema Pensionistico Retributivo	Sist. Pensionistico Misto	Sistema Pensionistico Contributivo
	In Regime di IBU		In Regime di TFR

La riforma previdenziale del 1995 (Legge 335/95) ha determinato una svolta nella storia della previdenza italiana attuando un nuovo sistema basato sostanzialmente su "tre pilastri".



Il **primo pilastro** è rappresentato dalla **previdenza obbligatoria** (Inps, Inpdap, Casse professionali, ecc.) che assicura la pensione di base.

Il **secondo pilastro** è rappresentato dai **Fondi Pensione**, in primo luogo quelli derivanti dalla contrattazione collettiva.

Il **terzo pilastro** è rappresentato dalle **Forme Pensionistiche individuali**, rimesse alla libera iniziativa del singolo cittadino, anche non percettore di reddito.

Il secondo e il terzo pilastro, attraverso l'**adesione volontaria**, offrono la possibilità di costituire una pensione aggiuntiva e gestiscono i contributi versati dai singoli cittadini con il sistema della capitalizzazione.

Aderire alla previdenza complementare non è un obbligo.

L'adesione ad un fondo pensione o a un piano individuale pensionistico è libera.

I contributi che il lavoratore versa nella forma pensionistica prescelta vengono accantonati e investiti nei mercati finanziari. Al termine dell'attività lavorativa ogni lavoratore avrà accumulato un capitale che sarà convertito in una rendita vitalizia (pensione complementare).

La **previdenza complementare** vuol offrire al lavoratore la possibilità di costituirsi una pensione che, **aggiunta a quella di base**, gli consente di mantenere anche dopo il pensionamento, il tenore di vita conseguito durante la vita lavorativa.

Per legge, dunque, i fondi pensione devono erogare **trattamenti pensionistici**, cioè prestazioni in forma periodica (**rendite**)

In poche parole la Pensione Complementare vuol essere lo strumento con cui sopperire all'impoverimento delle pensioni

		Anzianità contributiva al 31.12.1995				
		18	14	10	6	0
Età	57	67,1	55,1	52,5	49,8	44,8
	60	67,1	57,6	55,4	53,2	48,5
	62	67,1	59,6	57,8	55,8	51,4
	65	67,1	63,1	61,8	60,5	56,7

Ipotesi con PIL +1,5% e retribuzione con una variazione media +2%

La previdenza complementare: perché, come, finalità

Tasso di sostituzione a cui si vorrebbe tendere con la pensione complementare

Dipendente: 60 anni di età – 35 anni di contributi

	2000	2010	2020	2030	2040	2050
Pensione Obbligatoria	67,3	67,1	56,0	49,6	48,5	48,1
Pensione Complementare	0	4,7	9,4	14,5	16,7	16,7
TOTALE	67,3	71,8	65,4	64,1	65,2	64,8

Fonte: Relazione COVIP

Il Fondo Pensione Complementare ESPERO



Il Fondo Pensione Complementare ESPERO
cos'è, gli organi, come funziona

Cos'è il Fondo Pensione Complementare ESPERO

I lavoratori della scuola,
che andranno in pensione
con le nuove regole
potranno tamponare gli effetti
della riduzione della pensione
sottoscrivendo il
Fondo Pensione Complementare
"Espero"



Cos'è il Fondo Pensione Complementare ESPERO

Il Fondo Pensione Complementare
Espero è:

- Un Fondo Pensione Negoziiale a capitalizzazione riservata ai lavoratori delle scuole pubbliche, parificate, legalmente riconosciute e della formazione professionale.



Cos'è il Fondo Pensione Complementare ESPERO

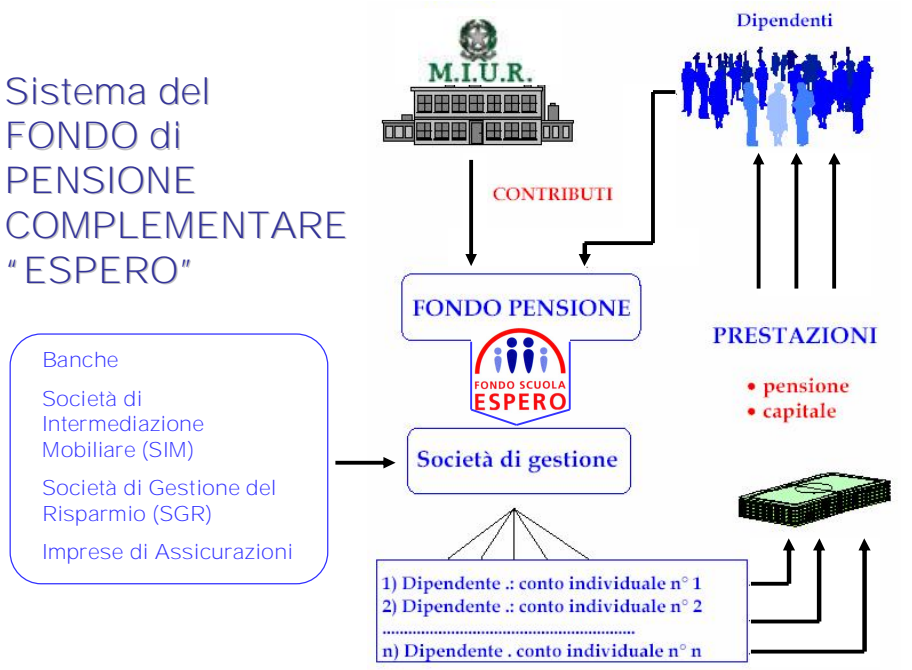
Il Fondo Pensione Complementare Espero è:

- Un soggetto con personalità giuridica promosso tramite contratto collettivo.



Cos'è il Fondo Pensione Complementare ESPERO

Sistema del FONDO di PENSIONE COMPLEMENTARE "ESPERO"



Organizzazione del F.P.C. ESPERO:
Composizione bilaterale e paritetica



Per i lavoratori dipendenti la forma di previdenza complementare è solo a “contribuzione definita”, cioè l'importo dei contributi da versare viene stabilito nel momento in cui il lavoratore si iscrive al fondo pensione. L'ammontare della pensione dipende poi da **quanto l'interessato avrà versato, più il rendimento ottenuto dall'investimento.**

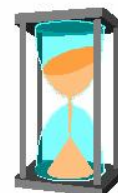
Cos'è il Fondo Pensione Complementare ESPERO

L'ammontare
del capitale
finale del
conto
individuale
dipende da:

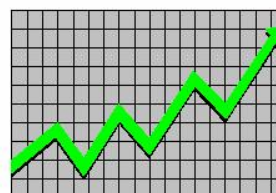
Importo dei versamenti



Durata del
piano pensionistico



Rendimenti
della gestione



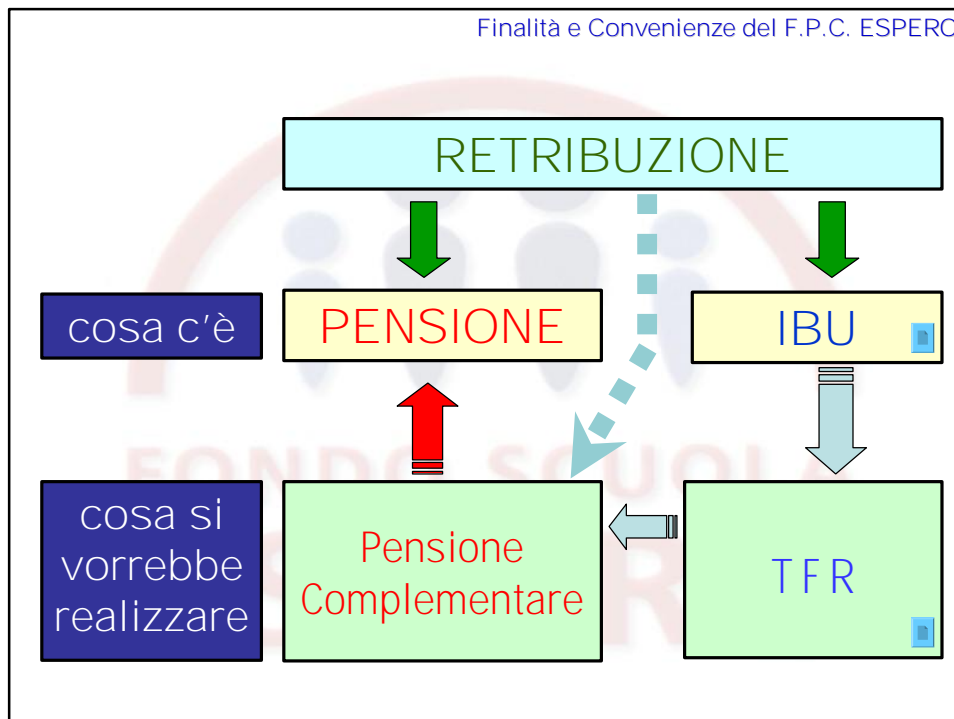
Il Fondo Pensione Complementare ESPERO



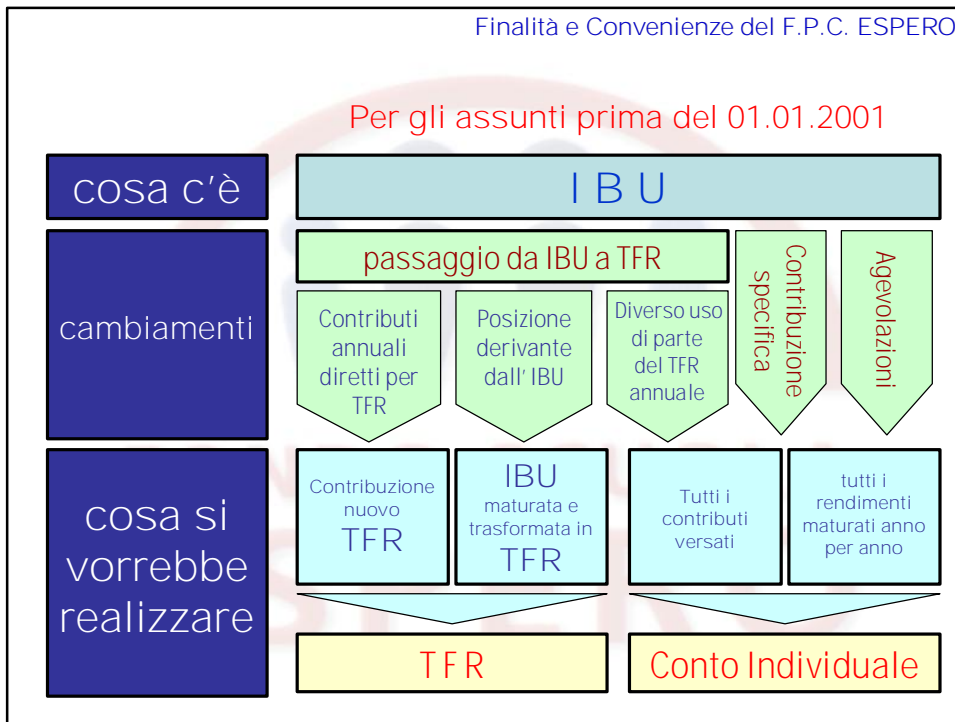
Finalità e Convenienze del F.P.C. ESPERO:
contribuzione, contabilizzazione, investimento, prestazioni,
motivi di convenienza

ESPERO

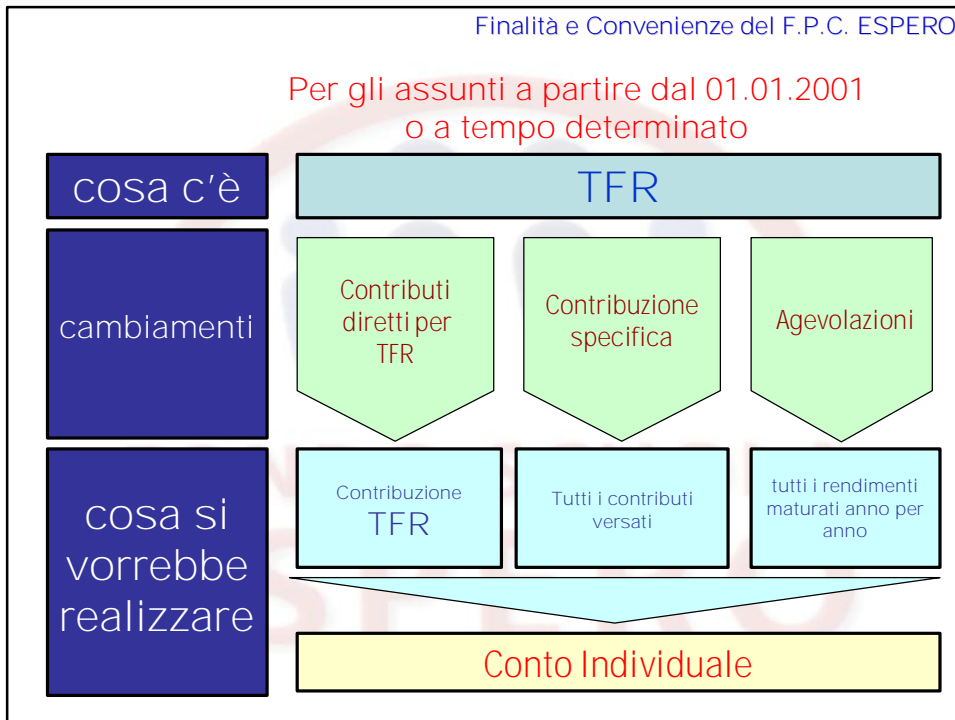
- Sarà finanziato con:
un contributo del lavoratore, pari all'1% dello stipendio e da un contributo statale, anch'esso pari all'1%.
- A ciò bisognerà aggiungere ulteriori quote (utilizzo di tutto o di parte del risparmio attuale):
per i lavoratori assunti dopo il 31.12.2000 o a tempo determinato
+ tutto il TFR che è pari al 6,91% dello stipendio per i lavoratori assunti prima il 01.01.2001
+ una quota del TFR pari al 2%
+ una quota pari ai 3/5 del contributo dell'Opera Previdenziale (pari all'1,5% del 2,5% che si calcola sull'80% della base di calcolo, per cui tale quota è pari all'1,2%)
- La scelta di aderire al fondo comporta automaticamente l'adozione del regime di TFR (Trattamento di Fine Rapporto) e, quindi, la trasformazione dell'Indennità di Buonscisa, eventualmente maturata, in montante iniziale per il TFR.



Per gli assunti prima del 01.01.2001



Per gli assunti a partire dal 01.01.2001
o a tempo determinato



ESPERO

E' possibile che il dipendente possa scegliere di versare a "ESPERO" un ulteriore contributo volontario fino a un max:



- 2 %

(dipendenti già assunti al 31.12.2000)

- 10 %

(dipendenti assunti dopo il 31.12.2000)

La scelta viene indicata sul modulo di adesione e può essere variata di anno in anno

ESPERO

Copertura dei costi di apertura della posizione individuale:

Quota di iscrizione (una tantum)

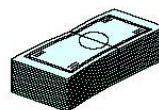
2,58 €

per fare fronte alle spese di funzionamento del Fondo:

Quota associativa annua

Viene stabilita annualmente dal Consiglio di Amministrazione ma non può essere superiore allo 0,12% della retribuzione annua

ESPERO

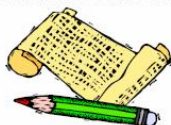


Il TFR e il contributo dell'1,5% sono:

contabilizzati presso l'INPDAP per essere poi versati al fondo pensione al momento:

- del **pensionamento**
- della **cessazione del rapporto di lavoro**

Inizialmente saranno **rivalutati tutti gli anni**, in base alla media dei rendimenti netti di un "paniere" di Fondi Pensione



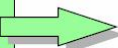
ESPERO

La contribuzione ad ESPERO decorre **dal terzo mese successivo** alla consegna del modulo di adesione all'Amministrazione



ESPERO

gestione
monocomparto



- è più semplice
- ha minori costi
- è orientata verso una strategia finanziaria necessariamente "prudente"
- unico rendimento per tutti gli aderenti



ESPERO nel primo esercizio attuerà una gestione monocomparto

Successivamente:

gestione
pluricomparto



- offre ai lavoratori la scelta fra diverse linee di investimento in funzione:
 - della propensione al rischio
 - dell'orizzonte temporale (durata dell'investimento) e quindi dell'età anagrafica
- rendimenti diversi in funzione della linea prescelta



ESPERO

La pensione complementare si ottiene per:

- **vecchiaia**, al raggiungimento dell'età pensionabile del regime obbligatorio, con un minimo di 5 anni di partecipazione al Fondo;
- **anzianità**, in caso da cessazione dall'attività lavorativa, con almeno 15 anni di iscrizione al fondo e con una età di non più di 10 anni inferiore a quella pensionabile del regime obbligatorio.

In mancanza dei requisiti di accesso previsti per la vecchiaia e per l'anzianità:

- Non si ha diritto alla rendita
- Si deve percepire la prestazione sotto forma di capitale

chi aderisce
al Fondo Pensione Complementare ESPERO
al momento della pensione può:

CONTO INDIVIDUALE



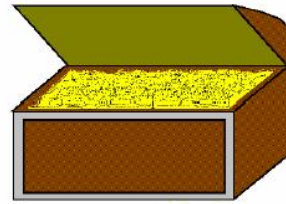
ESPERO

Per quanto detto ed in base alla normativa vigente:

- La prestazione "normale" del Fondo Pensione non può che essere la **rendita**
- Le prestazioni diverse dalla rendita (**capitale, anticipazioni, riscatti**: nei casi ed alle condizioni previste dalla legge) devono considerarsi **eccezioni**

L'importo della
RENDITA
INTEGRATIVA
dipende da:

**Ammontare del
capitale maturato**



**Aspettativa di vita in
rapporto a :**

- età
- sesso



**Si può comunque
rendere la pensione
reversibile
(ad es. sul coniuge)**



Tassazione
dell'importo
della RENDITA
INTEGRATIVA

RENDITA

Parte derivante
da contributi
dedotti fiscalmente
(contributo amministrazione
+ contributo dipendente
+ Opera di Previdenza
+ TFR)

Soggetta a Tassazione

Parte derivante dai
rendimenti annuali
degli investimenti

Esente da tassazione
perché già assoggetta ad
aliquota annuale dell'11%

Eventuali contributi
non dedotti
fiscalmente

Esente da tassazione
perché già assoggetta

Rivalutazione
annuale

Tassazione del 12,50%

In caso di decesso del contribuente durante il rapporto di lavoro:

La posizione individuale (capitale maturato) è riscattata dagli aventi diritto:

- 1) coniuge;
- 2) in mancanza del coniuge, i figli;
- 3) in mancanza del coniuge e dei figli, i genitori se viventi a carico
- 4) in mancanza di tali soggetti, i beneficiari nominati dall'aderente

In mancanza dei soggetti sopra richiamati, la posizione viene acquisita dal **Fondo**.

In caso di Interruzione del rapporto di lavoro prima del pensionamento:

Viene **mantenuta la posizione** in assenza di contribuzione

E' possibile **trasferire** la posizione maturata in un altro Fondo Pensione Negoziale o Forma Pensionistica Individuale

Riscatto di tutto il capitale maturato entro 6 mesi dalla richiesta (in questo caso la parte relativa ai contributi dedotti e al TFR fa cumulo con il reddito dell'anno e, quindi, è soggetto a tassazione ordinaria)

Da tale operazioni sono esclusi i conferimenti derivanti dalle quote del TFR e dell'eventuale recupero dell'Opera Previdenziale in quanto tali quote possono essere liquidate solo a seguito di cessazione del rapporto di lavoro che determini la cessazione del rapporto di iscrizione all'INPDAP

Alcuni dei motivi per cui scegliere
Espero rispetto alla costituzione di altri
fondi possono essere sintetizzati in:

1. Con un costo pari solo all'1% lordo della retribuzione ci si costruisce una posizione pensionistica complementare;
2. Parte del Consiglio di Amministrazione del Fondo Complementare ESPERO sarà eletto dagli aderenti, ciò significa che i sottoscrittori entrano direttamente nel controllo del Fondo, cosa impossibile per società private ed assicurazioni per le quali i sottoscrittori non hanno nessun strumento di controllo o di definizione di scelte e politiche di investimento;
3. Il Fondo Complementare ESPERO si è dato regole "ETICHE" (investire nel campo delle responsabilità sociale delle imprese), il che non è poco nel campo del mercato mobiliare.

Elementi di valutazione per
l'adesione ad ESPERO

PER QUALI MOTIVI CONVIENE ADERIRE:

- 1) La mia vita lavorativa durerà almeno altri **15 anni** (pensione di anzianità) o **5 anni** (pensione di vecchiaia): **aderisco per ottenere una pensione complementare che garantisca - assieme alla pensione pubblica - un reddito dignitoso.**

Questa operazione è consigliata soprattutto a chi alla data del 31.12.1995 aveva meno di 18 anni di anzianità utile a pensione e quindi avrà la pensione pubblica calcolata con il sistema misto o contributivo puro.

Finalità e Convenienze del F.P.C. ESPERO

Elementi di valutazione per l'adesione ad ESPERO

- 2) Presumo di aver maturato il diritto ad una buona pensione, e prevedo una futura durata della vita lavorativa tale da non permettere di raggiungere i requisiti minimi di versamento previsti dal Fondo Complementare ESPERO
aderisco per beneficiare di
- a) contribuzione aggiuntiva dal datore di lavoro**
 - b) deducibilità fiscale sui versamenti**
- e riscuotere al momento del pensionamento quanto accantonato presso il Fondo sotto forma di capitale in unica soluzione.

Finalità e Convenienze del F.P.C. ESPERO

Elementi di valutazione per l'adesione ad ESPERO

- 3) Intendo chiedere un anticipo fino al 100% del maturato su **Contribuzione dell'Amministrazione + Contribuzione del Dipendente + Rivalutazioni** a causa di:
- Acquisto o ristrutturazione **Prima Casa** per sé o per i figli
 - **Spese Mediche** per Terapie ed Interventi Straordinari
 - Spese sostenute durante la fruizione dei congedi per **formazione continua**



Finalità e Convenienze del F.P.C. ESPERO

Il Fondo Pensione Complementare ESPERO



fondo ma sono accantonate figurativamente presso l'INPDAP che provvede a contabilizzarle ed a rivalutarle secondo un tasso di rendimento che, in via transitoria, è determinato in base alla media dei rendimenti netti di un "paniere" di fondi pensione appositamente individuati.
Il trasferimento di queste somme al fondo avviene alla cessazione del rapporto di lavoro, sempre che sia venuta meno la continuità iscrittiva all'INPDAP; quando si verifica questa circostanza, l'INPDAP provvede al conferimento del montante costituito dagli accantonamenti figurativi maturati e rivalutati.

Dati riguardanti l'Amministrazione

Denominazione amministrazione:

Codice identificativo Codice fiscale

Sede legale: Città Provincia

Via Numero C.A.P.

Nr. Telefono Nr. Fax

E-Mail

Data Giorno Mese Anno

Timbro

Il Dirigente / il Funzionario incaricato

**Dati riguardanti IL DATORE di LAVORO
(CASO ART 5. COMMA 2 LETT. B STATUTO)**

di organizzazioni sindacali firmatarie dell'accordo istitutivo del Fondo Espero, compresi i collocatedi in aspettativa sindacale ai sensi dell'art 31 dello statuto del lavoratore.

Denominazione e ragione sociale:

Codice fiscale Sede legale: Città Provincia

Chi può iscriversi al Fondo e quando ?

1. Tutto il personale della scuola a Tempo Indeterminato e Determinato (che abbia svolto almeno 3 mesi di lavoro continuativo)
2. Le domande possono essere accolte in qualunque momento (non vi sono scadenze)

Incontro con il MIUR sulla circolare del 27 ottobre 2004

All'incontro del 16 u.s. erano presenti tutti i rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali firmatarie dell'accordo istitutivo del fondo pensioni della scuola, il presidente di Espero, prof. Sergio Paci, il dott. Pasquale Capo, il dott. Rossi. La circolare in questione (che ripropone la circolare n.58 già emanata a luglio) presentava le seguenti questioni:

1. la sua emanazione, a firma congiunta Miur, Inpdap e Ministero dell'Economia, è stata fatta senza consultare le OO.SS. quindi come atto unilaterale ingiustificabile dato che Espero non è cosa dell'Amministrazione ma dei lavoratori della scuola e frutto di un accordo bilaterale;
2. nella circolare vengono introdotte figure ("referenti") che creano equivoci, allarme e rincorse corporative, all'interno del personale ATA e vanno a toccare problematiche delicate dell'organizzazione del lavoro scolastico, per di più senza una contrattazione preventiva;
3. il coinvolgimento delle scuole all'interno di mere funzioni amministrative che riguardano l'adesione al fondo espero, comporta, per una serie di passaggi, una operazione di ridefinizione o messa a punto di procedure informatizzate, centrali e periferiche, che dovranno essere accompagnate da una fase di formazione del personale su cui è urgente avviare un confronto specifico con le OO.SS.;
4. la circolare assegna un ruolo preponderante all'INPDAP mentre il Fondo stesso, non appare minimamente. L'Inpdap svolge un ruolo istituzionale in quanto deve gestire tutta la parte virtuale della contribuzione del datore di lavoro e del lavoratore e di questo deve dare ampia informazione. Il suo ruolo però si esaurisce a questo punto. Il campo della formazione e dell'informazione, anche su casi specifici, sono di competenza del Fondo Espero.



Incontro con il MIUR sulla circolare del 27 ottobre 2004

A margine delle questioni relative alla circolare abbiamo avanzato la richiesta di avere delle ore di assemblea sindacale aggiuntive rispetto alle 10 annuali riconosciute dal contratto, da utilizzare per la campagna di adesioni ad Espero.

Tutte queste problematiche sono state puntualmente esposte dalla FLC Cgil e le risposte che abbiamo avuto sono state positive:

1. Ogni eventuale futura circolare verrà preventivamente discussa con le OO.SS, e ci saranno incontri periodici sulle questioni relative ad Espero;
2. Verrà definitivamente cassata la questione dei "referenti" e la prossima circolare definirà più chiare e migliori istruzioni (concordate preventivamente) per le singole istituzioni scolastiche;
3. d'ora in avanti verrà maggiormente evidenziato il ruolo del Fondo Espero;
4. E' accolta positivamente la richiesta delle ore di assemblea aggiuntive per la campagna di adesioni ad Espero.

Finalità e Convenienze del F.P.C. ESPERO

calcolo IBU

- **Base di calcolo:**
Stipendio Tabellare mensile dell'ultima busta paga (compresa IIS) + Quota Tredicesima mensilità
- **CALCOLO:**
l'80% della base di calcolo moltiplicato il numero degli anni di anzianità
$$((\text{Stipendio base} + \text{IIS}) / 12 * 13) * 80 / 100 * \text{anzianità utile in anni}$$



come si calcola il TFR

- **Base di calcolo:**
Stipendio Tabellare (compresa IASS)
+ Tredicesima mensilità
- **Percentuale di Calcolo:**
6,91% determinata da stipendio diviso 13,5 meno lo
0,5% per la non partecipazione al fondo di solidarietà
- **Percentuale di Rivalutazione del TFR
maturato:**
1,5 punti fissi
+ il 75% dell'INDICE NAZIONALE DEI PREZZI AL
CONSUMO PER LE FAMIGLIE DI OPERAI E
IMPIEGATI



Agli inizi degli anni settanta, l'indennità di anzianità era oggetto di contrattazione e veniva usualmente commisurata all'ultima retribuzione con un parametro che variava a secondo delle qualifiche. Si trattava di un meccanismo simile al metodo delle pensioni retributive che favoriva le carriere più dinamiche.

Nel periodo di inflazione galoppante (anni '70-'80) l'adeguamento dei fondi di indennità di liquidazione imponeva alle imprese, specie a quelle con maggiore anzianità media del personale, cospicui oneri.

Per attenuare gli effetti degli aumenti salariali sui conti economici delle imprese dapprima si congelarono gli scatti di anzianità nel calcolo dell'indennità di liquidazione e poi l'intero istituto fu riformato con l'introduzione del TFR (Trattamento di Fine Rapporto).

Calcolo della rivalutazione del TFR maturato

inflazione	Parte fissa	Parte variabile	% di rivalutazione
1,00	1,50	0,75	2,25
2,00	1,50	1,50	3,00
3,00	1,50	2,25	3,75
4,00	1,50	3,00	4,50
5,00	1,50	3,75	5,25
6,00	1,50	4,50	6,00
7,00	1,50	5,25	6,75
8,00	1,50	6,00	7,50
9,00	1,50	6,75	8,25
10,00	1,50	7,40	9,00

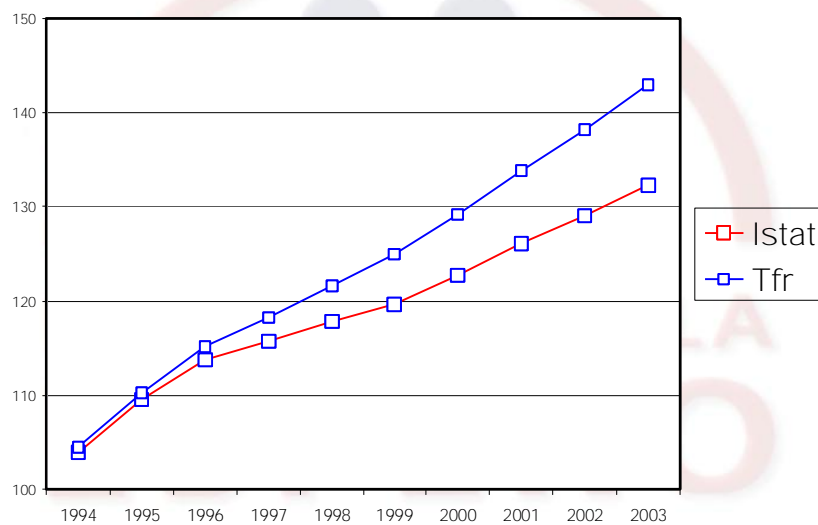
Andamento INDICE NAZIONALE
DEI PREZZI AL CONSUMO PER LE
FAMIGLIE DI OPERAI E IMPIEGATI

1984	+10,6	1994	+3,9
1985	+8,6	1995	+5,4
1986	+6,1	1996	+3,9
1987	+4,6	1997	+1,7
1988	+5,0	1998	+1,8
1989	+6,6	1999	+1,6
1990	+6,1	2000	+2,6
1991	+6,4	2001	+2,7
1992	+5,4	2002	+2,4
1993	+4,2	2003	+2,5

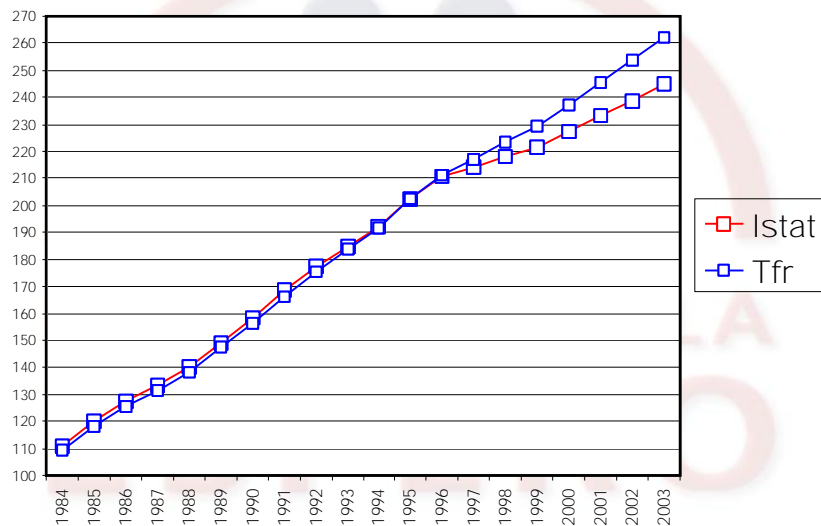
coefficienti di rivalutazione negli ultimi 20 anni

	ISTAT	Riv. TFR		ISTAT	Riv. TFR
1984	+10,6	9,45	1994	+3,9	4,43
1985	+8,6	7,95	1995	+5,4	5,55
1986	+6,1	6,08	1996	+3,9	4,43
1987	+4,6	4,95	1997	+1,7	2,78
1988	+5,0	5,25	1998	+1,8	2,85
1989	+6,6	6,45	1999	+1,6	2,70
1990	+6,1	6,08	2000	+2,6	3,45
1991	+6,4	6,30	2001	+2,7	3,53
1992	+5,4	5,55	2002	+2,4	3,30
1993	+4,2	4,65	2003	+2,5	3,38

coefficienti di rivalutazione negli ultimi 10 anni



coefficienti di rivalutazione negli ultimi 20 anni



Perché 6,91% del TFR

STIPENDIO diviso il coefficiente 13,5

$$100 : 13,5 = 7,41\%$$

TFR per dipendenti privati

Tale contribuzione è comprensiva dello 0,5% per la costituzione di un Fondo di Garanzia per eventuali insolvenze dei datori di lavoro. Tale contribuzione non ha senso per i dipendenti dello stato per cui la contribuzione è data da:

$$7,41 - 0,50 = 6,91\%$$

La **RENDITA INTEGRATIVA** è data dall'applicazione sul montante del conto individuale del coefficiente di trasformazione contenuti nella tabella allegata alla Legge 335 del 1995.



**Tabella dei coefficienti
allegata alla Legge 335/95**

La relazione al disegno di legge precisa che questi coefficienti sono calcolati con riferimento alle tavole di mortalità ISTAT per il 1990 e a un tasso di interesse dell'1.5%. La legge (art. 1, comma 11) dispone che il Ministro del lavoro, sulla base delle rilevazioni demografiche, ridetermini ogni dieci anni il coefficiente di trasformazione.

Divisori	Età	Valori
21,1869	57	4,720%
20,5769	58	4,860%
19,9769	59	5,006%
19,3669	60	5,163%
18,7469	61	5,334%
18,1369	62	5,514%
17,5269	63	5,706%
16,9169	64	5,911%
16,2969	65	6,136%



Età	ISTAT 1990		ISTAT 1996		RG48	
	M	F	M	F	M	F
57	20.76	25.64	21.84	26.63	25.04	30.55
58	19.97	24.76	21.02	25.73	24.17	29.61
59	19.19	23.88	20.22	24.84	23.32	28.67
60	18.42	23.00	19.42	23.96	22.46	27.73
61	17.68	22.13	18.65	23.08	21.62	26.79
62	16.94	21.27	17.89	22.21	20.78	25.86
63	16.22	20.42	17.14	21.35	19.94	24.93
64	15.52	19.57	16.41	20.49	19.12	24.00
65	14.83	18.74	15.69	19.65	18.30	23.07

La tabella indica, per le età 57-65:

- le speranze di vita secondo le tavole di mortalità ISTAT 1990;
- le speranze di vita secondo le ultime tavole ISTAT disponibili (1996);
- le speranze di vita secondo le proiezioni della Ragioneria generale dello Stato (1995), ormai diffuse anche nell'uso delle compagnie private di assicurazione e usualmente indicate come RG48.

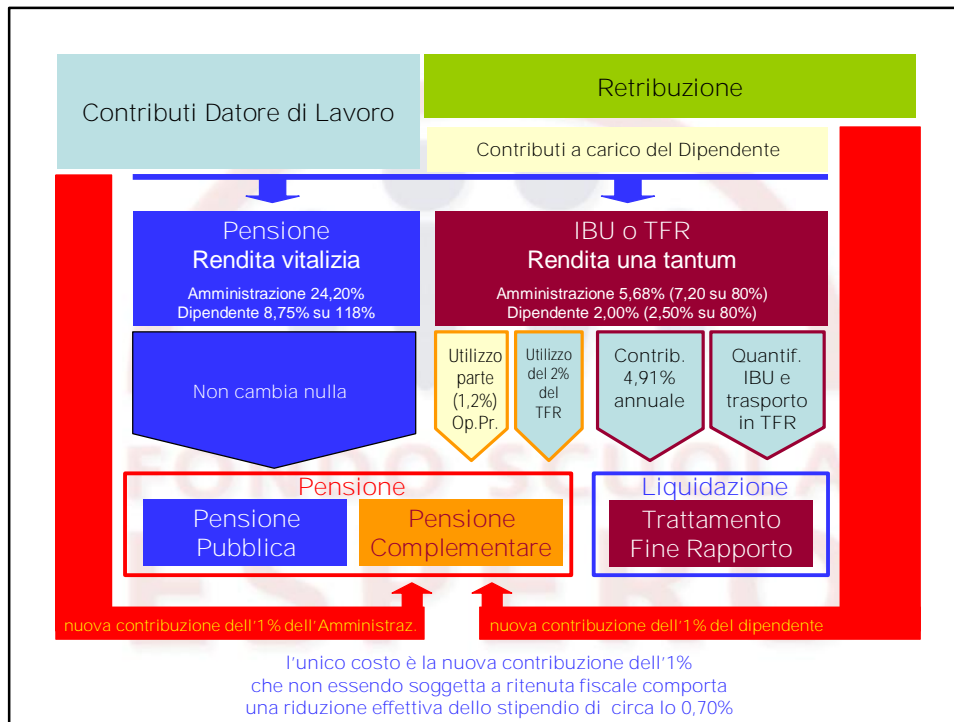
$$\text{RENDITA VITALIZIA} = \frac{\text{(MONTANTE del conto individuale)}}{\text{(speranza di vita all'età anagrafica rilevata dall'RG48)}}$$

Eventualmente tale rendita iniziale va scontata di un tasso di interesse tecnico.

La RENDITA è consolidata annualmente, cioè viene rivalutata, in base a un tasso di interesse garantito che è soggetto ad imposta del 12,50%.

La RENDITA può solo aumentare (con rendimento superiore al tasso minimo garantito) e mai diminuire.

Il coefficiente varia anche in dipendenza del fatto se la rendita deve essere reversibile



Finalità e Convenienze del F.P.C. ESPERO

ESPERO

Fondo Pensione	Indicatori azionari	Indicatori obbligazionari
QUADRI E CAPI FIAT	28,1%	71,9%
COMETA	19,2%	80,8%
ALIFOND	34,7%	65,3%
PREVIAMBIENTE	30,3%	69,7%
LABORFONDS	34,0%	66,0%
COOPERLAVORO	20,0%	80,0%
PEGASO	30,0%	70,0%
FUNDUM	5,0%	95,0%
PREVICOOPER	25,0%	75,0%
ARCO	30,0%	70,0%
FONCER	30,0%	70,0%
CONCRETO	25,0%	75,0%
MEDIAFOND	20,0%	80,0%
Media dei fondi	22,6%	77,4%

Fonte: COVIP Relazione per l'anno 2003

Il contribuente paga meno tasse

- I contributi versati al fondo sono deducibili dal **reddito complessivo del dipendente**
- Il **risparmio fiscale** è pari all'**aliquota marginale** (23%, 29%, 31%, 39%, 45%) a cui si è soggetti in **busta paga**

Considerando il contributo dell'1% a carico del dipendente allora si avrà una diminuzione reale della busta paga al netto dell'aliquota marginale IRPEF, per cui, l'effettivo esborso è dello 0,77%, 0,71%, 0,69%, 0,61%, 0,55% a secondo della sua aliquota marginale



Il contribuente paga meno tasse

Descrizione Voci	Aliquota	Sig. Rossi con adesione ad ESPERO	Dipendente che non ha aderito
Competenze Lorde		20.000,00	20.000,00
Trattenute assistenziali e previdenziali	11,10%	2.220,00	2.220,00
Contributo lavoratore	1%	200,00	
Imponibile Irpef		17.580,00	17.780,00
IRPEF		2.987,18	3.046,47
Reddito Netto		14.592,82	14.733,53
Differenza	0,71%	140,71	
Risparmio Fiscale	0,29%	59,29	
Competenze Lorde		20.000,00	
Contributo Amministrazione	1%	200,00	
Contributo Dipendente	1%	200,00	
TFR	2%	400,00	
Opera di Previdenza	1,2%	240,00	
Contributi Totali	5,2%	1.040,00	



Quanto può risparmiare il contribuente?

- Il dipendente può dedurre dal suo reddito complessivo la minor somma tra:
 - il doppio del TFR versato a ESPERO
 - il 12% del reddito complessivo
 - **5.164,57 Euro**



Es. dipendente già in servizio al 31.12.2000

Retribuzione annua lorda		20.000
Contributo amministrazione (2%)		400
Contributo lavoratore (1%)		200
TFR (2%)		400

Limite deducibilità

doppio del TFR versato a ESPERO	400×2	800
12% del reddito complessivo	$20.000 \times 0,12$	2.400
5.164,57 Euro		5.164,57

N.B. nel plafond di deducibilità rientrano esclusivamente i contributi dell'amministrazione e quelli del lavoratore

Tassazione della Rendita

La rendita maturata è:

- **Assoggettata a imposizione ordinaria** (cioè: fa cumulo con gli altri redditi) per la parte generata dai **contributi dedotti** e dal **TFR**
- **Esente da imposizione** per la parte generata da **rendimenti** e da **contributi non dedotti**
- **Assoggettata ad imposta sostitutiva del 12,50%** per la **rivalutazione annuale**



... in caso di rendita e di prelievo del capitale ...

- **Sulla rendita:**
 - Paga la **tassazione ordinaria** (come visto in precedenza)
- **Sul capitale:**
 - Paga la **tassazione separata** (con criteri simili a quelli per la tassazione del TFR fermo restando l'esenzione della parte generata da rendimenti e contributi non dedotti)



... in caso di prelievo del capitale

Il contribuente deve scegliere se essere

- “**previdente**”: in questo caso chiederà sotto forma di capitale fino ad un massimo del **33%**
- oppure
- “**imprevidente**”: in questo caso chiederà sotto forma di capitale fino ad un massimo del **50%**



... contribuente PREVIDENTE

Paga le imposte su:

- Contributi dedotti
- TFR

Non paga le imposte su:

- Contributi non dedotti
- **interessi**



... contribuente IMPREVIDENTE

Paga le imposte su:

- Contributi dedotti
- TFR

- **Interessi**



Non paga le imposte su:

- Contributi non dedotti



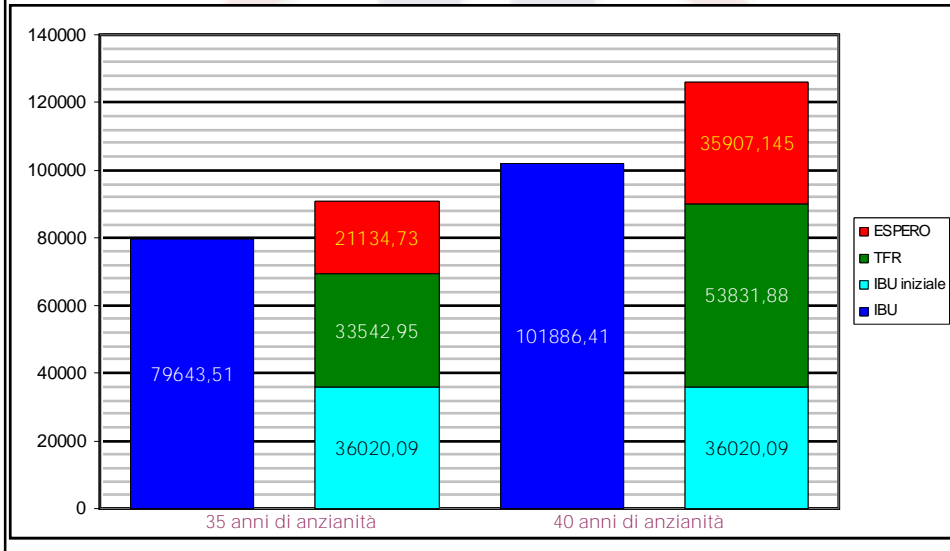
Docente di Scuola Superiore

Anzianità al 31/12/1995: 18 anni compresi 4 di università

al 31/12/2004

anzianità: **ai fini pensionistici** 27 anni - **ai fini IBU** 27 anni di cui 4 riscattati

Stipendio tabellare 25.408,44 - IBU Lorda 42.206,24 – Netta 36.020,09



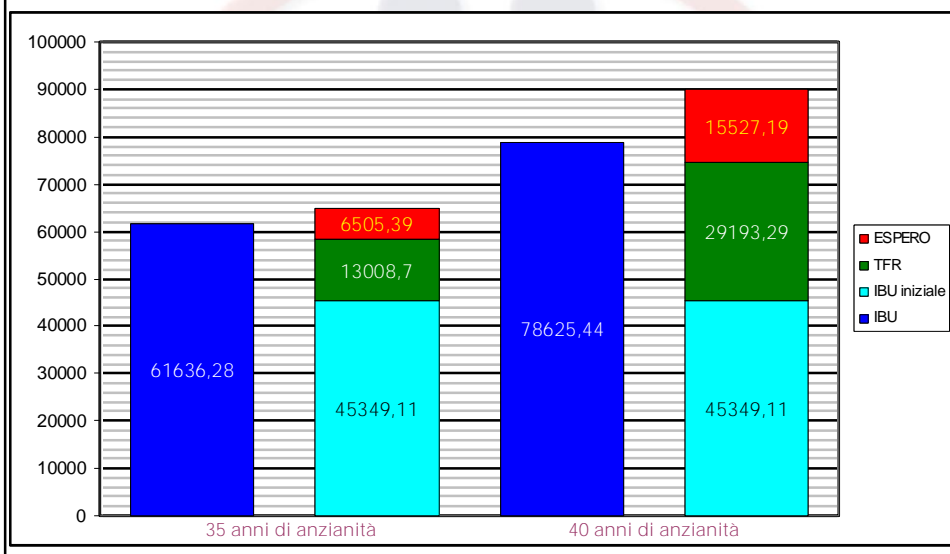
Insegnante Diplomato Scuola Superiore

Anzianità al 31/12/1995: 21 anni

al 31/12/2004

anzianità: **ai fini pensionistici** 30 anni - **ai fini IBU** 30 anni

Stipendio tabellare 24.058,14 - IBU Lorda 52.125,97 – Netta 45.349,11



Assistente Amministrativo
Assunto nel 2001

